Anno XLI — Lunedì 11 marzo 1907 — Conto corrente con la posta — N. 60

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'appello di Torino ai comuni italiani

Torino, 10. — Il comitato esecutivo dell'Esposizione internazionale del 1911 pubblica un appello agli italiani. Nel manifesto è detto:

« Roma e Torino unite in un amplesso fraterno si accingono a celebrare nell'esultanza concorde di tutte le provincie italiane la ricorrenza cinquantenaria di quella che sarà per sempre la data più gloriosa della loro storia e pensando che nessun'altra manifestazione possa essere più degna e rispondente alla loro idealità quanto quella che si concreta in una rassegna generale dei prodotti dell'arte, dell'industria e del lavoro, alla quale, come già nel recente magnifico convegno di Milano, abbiano a concorrere con affettuoso interesse anche gli stranieri ed alla quale le due città diano accoglienza ospitale, ciascuna per la parte che meglio si convenga al carattere delle sue tradizioni. A Roma quindi la parte artistica ed archeologica, a Torino quella delle industrie e del lavoro.

« Sentiamo di dovere rivolgere la nostra prima parola a tutti i comuni italiani, a tutti gli Istituti scientifici, a tutte le Società economiche, a tutte le Associazioni industriali ed operaie, alle Camere di Commercio, ai Comizi agrari, ad ogni espressione insomma dell'attività economica industriale, ed a quanti amano il loro paese, chiedendo ed essi con piena fiducia di volere assecondare l'opera alla quale attenderemo con tutta l'intensità delle nostre forze e di volerne aiutare lo svolgimento con tutti quei mezzi materiali e morali che sono necessari perchè riesca degna di Torino e dell'Italia ».

« Insieme all'appello, il comitato indice l'apertura delle sottoscrizioni di azioni da lire cento pagabili in una sola volta all'atto della sottoscrizione oppure in quattro rate, la prima all'atto della sottoscrizione e le altre tre il 31 dicembre 1908, 1909, 1910 ».

Il dissenso fra i generali per le fortificazioni

Sobrero telegrafa da Roma:

Sono molto commentate nel mondo politico le notizie del *Giornale d'Italia* sui gravi dissensi fra il ministro della guerra generale Viganò ed il generale Saletta capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Viganò, sostituendo Saletta nei tre mesi di congedo avuti da quest'ultimo per ragioni di salute, avrebbe adottato criterii in opposizione a quelli seguiti dal generale Saletta. Esisterebbero inoltre dei dissensi nella questione delle fortificazioni, ed anche perchè il Capo di Stato maggiore vorrebbe quest'anno che avvenissero le manovre di Corpo d'Armata, mentre il ministro Viganò le vorrebbe in proporzione più ridotte. Inoltre, nei tre mesi durante i quali il ministro funzionò da capo di Stato Maggiore, si presero dei provvedimenti diversi da quelli che il capo di Stato Maggiore ha preparati ed in parte attuati.

Il *Giornale d'Italia* inoltre dice che in una commissione presieduta dal Re, i generali Pedotti, Majnoni e Fecia di Cossato censurarono vivamente il progetto del ministro Viganò dichiarandolo insufficiente ai bisogni attuali dell'Esercito.

L'ultimo grande sciopero a Parigi

Roma, 10. — Stasera alle otto è finito lo sciopero degli elettricisti, che avrebbe finito per esasperare Parigi, pur così proclive a consentire a tutte le più stolide agitazioni e astensioni del lavoro.

Oltre le noie enormi per tutti, ma specialmente per i forestieri e per coloro che mangiano alla trattoria, vi furono perdite ingenti, specialmente nei teatri che dovettero rimanere chiusi e dovettero desistere dal lavoro 100 *mila* operai delle industrie basate sui motori elettrici.

Si calcola che la perdita fu di alcuni milioni, perdita che si sarebbe potuta evitare senza l'ostinazione delle Società che potevano accordare prima, quanto hanno accordato dopo, sui salari e le pensioni.

LA SENTENZA PER LA LOTTERIA DEL MILIONE

Abbiamo da Milano, 9:

Nel pomeriggio d'oggi fu pubblicata la sentenza nella causa iniziata dal sig. Cegani Edgardo contro il Comitato dell'Esposizione sulla nota vertenza della pretesa illegalità nell'estrazione della lotteria del milione.

Il Tribunale ritenne regolare l'estrazione perchè il Decreto che la fissava, lasciava ampia facoltà al Comitato di scegliere fra il 21 e 30 gennaio 1907; ritenne che il rinvio dal 24 al 25 fu causato da forza maggiore. Quindi il sig. Cegani è stato condannato a pagare le spese della causa in L. 313,15 oltre quelle della sentenza e successive.

Con queste processo speriamo sia finita una buona volta la discussione sulla lotteria del milione e che anche i disillusi metteranno il cuore in pace.

La salma del min. Gallo

Girgenti, 10. — Stanotte è giunta a questa stazione ferroviaria la salma del compianto ministro Gallo. L'arrivo avvenne alle ore 2. Malgrado l'ora incomoda una folla enorme attendeva alla Stazione.

Con le autorità seguì la salma, che fu trasportata nel tempio di S. Domenico.

Girgenti, 10. — Poco dopo l'arrivo della salma un corteo imponentissimo la accompagnò prima alla chiesa e poi in cimitero.

Il carro funebre, tirato da otto cavalli, procedendo lentamente causa la gran folla che si accalca lungo percorso, giunse al cimitero alle ore 16. Il sindaco Mendolia a nome della cittadinanza diede alla salma l'ultimo saluto.

L'ultimo omaggio reso all'on. Gallo dalla città natia fu davvero affettuoso e grande.

LA PORTA PUNISCE I FUNZIONARI TRIPOLINI

Roma, 10. — Quasi a complemento delle notizie di soprusi compiuti dall'autorità di Bengasi a danno degli italiani colà residenti, la *Tribuna* reca: La Porta ha traslocato altrove il Mutasserif di Bengasi che aveva tenuto un contegno ostile agli italiani, sostituendolo con altro funzionario, al quale sono state date precise istruzioni di ispirarsi, nei rapporti con gli italiani, alle relazioni d'amicizia che intercedono fra la Turchia e l'Italia.

Sarebbe ora che il nome italiano cominciasse a godere a Tripoli della dovuta considerazione; e la qualità di italiano, per le autorità turche, valore identico a quello di altre nazionalità. Abbiamo fiducia che il nostro Governo farà in modo che l'Italia possa godere del prestigio dovutole su quella terra.

Il timore d'un altro massacro in Russia

Parigi, 16. I giornali del mattino hanno da Lodtz che i soldati per vendicare gli ufficiali massacrati recentemente ingiuriano e colpiscono a piattonate o coi calci dei fucili i viandanti in cui s'imbattono, specialmente se sono operai. Ieri ferirono una ventina di persone.

La popolazione teme un massacro.

Asterischi e Parentesi

— La paura.

Lettrice, sei tu paurosa? Io lo spero per te. Niente è più ammirevole di una donna d'alto coraggio, di una donna che sprezzi ogni pericolo, di una donna eroina: e noi veneriamo questi tipi superiori. Ma quanto è graziosa, quanto è poetica, quanto è affascinante, una donna che abbia paura di qualche cosa, o di varie cose, o di nessuna cosa propriamente; ma di un qualunque periglio ignoto, sempre! Si inchiniamoci innanzi ai volti che non mutano colore, dinanzi alle labbra che non sanno tremare, di fronte alle mani che non perdono il naturale calore: ma che è di teneramente seducente il volto smorto per lo sgomento, una bocca che freme, e una piccola mano che si fa di gelo, per lo spavento! Lettrice, tu sei paurosa: io lo so: e non è questo l'ultimo dei tuoi fascini! Tu temi le ombre della notte, dove i tuoi occhi spalancati nel buio, cercano e fuggono il fantasma che vi possa sorgere lentamente; tu temi la vicinanza delle piccole e lucide armi da fuoco, gingilli mortali; tu temi le altitudini aeree, dove si soffre la vertigine; tu temi i volti pallidi degli uomini che incontri per le vie remote, nell'imbrunire, tu temi l'incontro di malaugurio, e la giornata nefasta! Se solitaria nella tua stanza, odi scricchiolare una porta; se, dormendo, sei ripigliata da una lontana voce di pianto; se odi una detonazione, seguita da un lungo grido; se vedi alta lampeggiare una fiamma; se un bimbo scherza con un fioretto o con la fialetta della morfina; se si bussa alla porta, in un'ora tarda; se odi, stranamente, pronunziare il tuo nome, da una voce sconosciuta, nella notte; se un viso non veduto, da tempo, ti riappare; tu hai paura, hai paura, la tua fronte si scolora, i tuoi occhi si annebbiano, la tua persona vacilla: hai paura! O profonda, inimitabile inarrivabile, invincibile sensazione, degna solamente delle sensibili, complesse, raffinate, anime umane; o paura, che sconvolgi il sangue, che stringi il cuore, che gitti in una sola convulsione tutto il nostro organismo, o paura, tu sei uno dei segnali più intimi e più squisiti della vera umanità, tu sei uno dei doni più passionali della vita, tu sei una delle forme più vibranti, per cui si sente di esistere! Lettrice, non solo tu confessi di aver paura, sempre che puoi: ma tu te ne vanti. Tu sei donna, tu hai una fantasia ricca e nobile: tu hai un cuore fremente: tu hai una fibra squisita: tu sei degna di aver paura sembre!

**

— Il boia bavarese.

Ora che il signor Deibler, come tutti sanno, s'è ritirato in pensione, il boia alla moda, sul quale si concentrano le attenzioni del colto pubblico e si appuntano le freddure dei colleghi, è il regio carnefice bavarese.

L'egregio uomo (giuro sulla parola della rivista tedesca *Semplicissima*) è persona cortesissima; si presenta in marsina, si mette, dopo aver fatto un bell'inchino, accanto alla ghigliottina, tocca dolcemente un bottone, la mannaia cade. cade la testa, il signor regio carnefice fa un nuovo inchino e se ne va.

I Prussiani invece guazzano ancora interamente nella sanguinosa brutalità del medioevo. I loro carnefici sono macellai. Troncano la testa con una scure a mano. Devono acquistar prima la professionale abilità dell'assassino, devono possedere una dose considerevole di brutalità personale.. Tutto ciò però non manca del suo lato umoristico. « Perchè — domanderete voi — in Prussia non c'è la ghigliottina? » La ragione è così ridicola, che molti non ci vorranno credere. Eppure è così. La ghigliottina passa oggi ancora per lo strumento della rivoluzione. Il governo prussiano ha una paura indiavolata di quello strumento... Con che facilità il popolo potrebbe, per legge d'associazione, esser portato a servirsi di quella macchina come se ne serviva Robespierre. Lo stesso Guglielmo I profetizzò una volta a Bismarck che Re e ministro sarebbero un dì saliti al patibolo. Guglielmo I soggiunse anzi che vedeva già davanti a sè il palco di morte. Fortunatamente si bsagliò. Ma così è. Dietro alla ghigliottina si vede sempre Robespierre. E perciò in Prussia si restò fedeli alla tradizione di ricorrere ad una scure a mano per tagliar la testa al proprio simile.

Tutto ciò non puzza almeno di rivoluzione, nè di strumento diabolico.

**

— Per finire.

A proposito di spettacoli lirici.

— Come invidio il tenore!

— Non mi pare mica che abbia una gran bella voce.

— Non invidio mica la sua voce: invidio il suo coraggio.

CRONACA PROVINCIALE

Da CASTELNOVO del Friuli
Banchetto di commiato

Ci scrivono in data 9:

La sera del 4 corrente all'Albergo *Alle Alpi* diretto dal signor Giovanni Politti, si riunirono parecchi cittadini e componenti la nuova Amministrazione Comunale per dare il saluto di commiato al dott. Domenico Petracco Delegato Prefettizio, inviato espressamente a Castelnovo per riorganizzare l'Amministrazione Comunale. La solerte opera prestata da quell'egregio funzionario valse a ridare al Comune ridotto a disastrose condizioni la sospirata tregua ai continui dissapori, discordie e lotte di partito.

Il lieto banchetto non fu turbato da alcun incidente se si vuol fare astrazione di un semplice contesto su qualche argomento del discorso tenuto dal dott. Petracco, riassumente la sua chiara relazione, illustrante fra le altre cose, l'igiene pubblica e la viabilità, tanto trascurata e così necessaria per poter sviluppare il commercio e facilitare le comunicazioni.

Disse parole d'occasione il sig segretario G. B. Castiglione che rimane a Castelnovo.

Parlò pure con scelte frasi l'egregio signor G. B. Lorenzini fu Antonio, il simpatico giovane Vittorio Cozzi e per circa un'ora, con accento energico, il sig. Antonini G. B. di Travesio che tenne animatissima la bella compagnia di ben 32 commensali, con una caratteristica espressione di sentimenti e di frasi appropriate. Parlò pure il signor Vittori Ferdinando, ricevitore daziario, ospite presso il sig. Politti, porgendo il saluto al dott. Petracco, con sentimenti nobili e con delicatezza di espressioni.

Il sig. Politti, titolare dell'Albergo, porse egli pure il saluto all'egregio funzionario, lieto d'averlo avuto gradito ospite durante il soggiorno a Castelnovo.

Alla fine dei brindisi l'egregio Delegato ringraziò la bella e sincera dimostrazione fattagli, augurando la buona armonia per l'avvenire e la prosperità per le sorti di questo Comune che alla fine ha veduto spuntare l'alba della pace sospirata. *Assiduo*

Da GEMONA
La commemorazione di Carducci — La visita della Scuola d'arti di Tolmezzo — L'appalto dei fabbricati scolastici

Ci scrivono in data 10:

Con l'intervento di molte signore nei palchi, ma di poco pubblico in platea, ebbe luogo alle 14 d'oggi la commemorazione di Carducci tenuta nel nostro teatro sociale dal prof. Gellio Cassi per iniziativa della locale società operaia.

Sul palcoscenico noto il Sindaco, cogli assessori e segretari colla bandiera del Comune; la presidenza della società operaia; del tiro a segno; della pro Glemona; del corpo filarmonico; delle scuole elementari e dell'unione ciclistica; tutte con le rispettive bandiere.

Poco prima delle 14 e mezza, il presidente della Società Operaia, dott. Liberale Celotti, presenta l'oratore, che legge un discorsetto durato mezz'ora appena, e che fu davvero alla portata del pubblico, se non dell'arduo e grave tema.

La voce non forte e la non buona pronuncia, non fanno del prof. Cassi un oratore: seppe però far comprendere agli ascoltatori la differenza delle epoche in cui vissero i maggiori poeti della nostra letteratura, per paragonare in ultimo e distinguere l'era manzoniana da quella carducciana, spiegando come dal grande Manzoni, sia sorto il meschino manzonismo contro il quale insorse l'immortale Carducci, con idee fiere quanto sincere, forti quanto liberali. E del Carducci parlando, legge parecchie poesie per far rivelare il suo carattere; sempre buono ed ideale talvolta, mai decampando dalla sua integrità e fierezza.

E leggendo un brano delle sue prose, là dove la voce alza contro l'ignoranza, la superstizione, il mal governo dei campi e del modo di vita, chiude l'oratore col dire, che, come il poeta guardava al nuovo sole « quello dell'avvenir » (veramente questa è nuova affatto) così tutti a quel sole si volga la meta.

Ma il sole di fuori non splendeva, così che fredda la natura all'esterno, fredda in complesso passò la commemorazione.

A sentire i commenti di qualcuno, siffatte commemorazioni o si fanno nelle scuole superiori, o trattandosi di un grande, ai grandi bisogna lasciarle fare.

**

Verso il mezzogiorno, essendosi trattenuti circa due ore a Venzone, arrivarono gli allievi della scuola d'arti di Tolmezzo, accompagnati dai loro insegnanti prof. Levi e direttore Marchetti, e dai signori Giovanni Gressani, Antonio Gressani e perito Marchi, membri della commissione di vigilanza, per visitare la nostra scuola di disegno e di plastica.

E difatti per ben 3 ore durò la visita a cui furono guida i nostri docenti prof. De Luigi, Pischiutta e Peressutti, in uno al sig. Sindaco ed all'ispettore scolastico. L'impressione fu ottima ed assai lodata fu la nostra scuola: e per dimostrare i buoni effetti della stessa, furono anche condotti a visitare i due laboratori di falegnami di Stefanutti Antonio e Fantoni Achille, che furono ammiratissimi, il laboratorio di marmo artificiale del distinto Elia d'Aronco, e quello di marmo naturale dell'Antonini.

Una visita insomma, che se fu istruttiva per coloro che per la prima volta la facevano, fu lieta per Gemona che nell'arte ed industria si fa sempre più apprezzare.

**

Un telegramma di sabato dell'onorevole Valle al Sindaco, annunciava che in giornata erano stati registrati dalla Corte dei conti i decreti di mutui per le nostre scuole.

Radunatasi la Giunta, stabilì di indire immediatamente l'asta: ed oggi diffatti sono già pubblicati i manifesti che per il giorno 2 aprile alle ore 10 ant. seguirà in Municipio l'incanto, per il fabbricato del capoluogo sul dato di lire 104 mila, di Ospedaletto di lire 26 mila, di Maniaglia di lire 15 mila e di Lessi di lire 13 mila.

E' certo così che per la fine del 1908 tutte le scuole saranno collocate nei nuovi locali: e poichè questo era per Gemona un bisogno assoluto, vada un sincero plauso all'amministrazione che il grave problema ha finalmente risolto.

Da S. DANIELE
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 9:

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale. Erano presenti 14 consiglieri.

Presiedeva l'egregio Sindaco sig. Piuzzi Taboga Italico, il quale prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, con appropriate e veramente sentite parole, ricordando la morte recentemente avvenuta del grande Carducci, invitò il Consiglio ad estrinsecare il proprio cordoglio per la grave perdita subita dalla Nazione.

I consiglieri si alzano tutti. E' un momento di silenzio solenne che viene interrotto dalla parola del Presidente per invitare il segretario a far risultare dal verbale che il Consiglio comunale di S. Daniele per tacita acclamazione si associa al lutto generale per la morte di Giosuè Carducci.

Viene approvata quindi senza discussione ed all'unanimità in seconda lettura la contrattazione di un prestito per l'acquisto del fondo a sede dell'edificio scolastico.

Circa il contributo nelle spese di progetto per il prolungamento fino a Sacile della linea tramviaria Udine-S. Daniele si ebbe un po' di discussione come lo richiedeva l'importanza dell'oggetto.

Il presidente con validissime argomentazioni esposte in modo chiaro e preciso, sostiene strenuamente l'opportunità e la convenienza di un tale contributo, doveroso per S. Daniele nel proprio interesse morale e materiale.

L'assessore co. Gino di Caporiacco ribadisce con parola convincente le conclusioni del Sindaco, nelle quali conviene anche il consigliere Corradini temperando un emendamento dapprima proposto, ed al quale aveva dichiarato di subordinare il proprio voto.

Pertanto il contributo venne approvato con voti 12 contro 2.

A far parte della Commissione di studio per l'istituzione di un corpo di pompieri, vennero chiamati: l'assessore pei lavori pubblici sig. Pietro Bianchi, il consigliere geo. Corradini, l'ing. Gonano, il geo. Gattoli ed il sig. Asquini Nino.

Tutti gli altri oggetti di seduta pubblica vennero deliberati all'unanimità, approvando le proposte della Giunta municipale; e così quelli di seduta segreta che riflettevano aumenti di stipendio ed assegni ad impiegati e salariati comunali. Merita per importanza speciale menzione l'aumento di stipendio al segretario comunale sig. Macuglia.

Da SEDEGLIANO
Bambino annegato

Ci scrivono in data 10:

Ieri sera un bambino di due anni i cui genitori si trovavano a Londra e che è affidato alle cure degli zii, si accostò alla roggia nella località Molini e vi cadde dentro annegando miseramente.

Da LATISANA

Immane disgrazia

Ci scrivono in data 10:

(*K*). Giovanni Zanelli di Lino, d'anni 2 circa, nel pomeriggio d'ieri riportava scottatura di II. grado, interessante le coscie, i genitali, tutto l'addome, gran parte del torace è la guancia destra, che lo trasse a morte dopo 12 ore — con fenomeni acuti di peritonite — nonostante le premurose cure dell'egregio dott. Bosisio.

Il bambino stava seduto presso al focolare colla madre; e proprio nell'istante che quest'ultima era uscita dalla cucina per un bisogno urgente, una scintilla di fuoco si attaccava agli indumenti del bimbo che in breve divamparono.

Alle sue strida di dolore accorse il padre, che, per strappargli il resto dei vestiti in fiamme riportò gravi ustioni alle mani.

Fiori d'arancio

Iersera avanti l'Ufficiale di Stato Civile e stamattina avanti al sacerdote si giurarono fede di sposi il signor Candido Gnesutta, perito-geometra, e la gentile sig. Visentin Emilia, figlia dell'ottimo imprenditore Luigi-Venerando.

Agli sposi i nostri particolari e più lieti auguri.

Da MONTENARS

Una donna morta abbruciata

Ci scrivono in data 9:

L' altro giorno è avvenuto qui un fatto raccappricciante.

Certa Melania Placereani di Sebastiano d'anni 38, maritata Ermacora, recatasi a coglier foglie secche assieme a certa Maria Isola d'anni 17 nella località Naiared, aveva acceso un mucchio di ricci di castagne. Il fuoco s'era comunicato a fondi vicini e la Placereani prese a calpestarlo per spegnerlo ma le fiamme si comunicarono alle sue vesti.

L'infelice si diede a gridare aiuto e accorse la ragazza assentatasi per prender acqua, ma non potè prestarle soccorso perchè divisa da cespugli che ardevano.

L'infelice che ardeva tutta, si riparò in una borra ma anche questa prese fuoco e la povera Placereani morì in mezzo a quel rogo. Intanto bosco e prato arsero per circa 3000 metri quadrati.

La sventurata donna lascia il marito e due teneri bambini.

Da S. GIORGIO NOGARO

Per la ferrovia del Basso Friuli

Ci scrivono in data 10:

Entrata nella fase risolutiva la massima della linea ferroviaria Udine-Mortegliano, resta a studiarsi l'importante comunicazione coi porti di Nogaro e Marano Lagunare.

All'uopo ebbe luogo qui ieri una riunione; erano presenti i sindaci di Mortegliano, Castions di Strada, Gonars, Porpetto, San Giorgio, Carlino e Marano Lagunare.

Si venne all'accordo circa il tracciato che dovrà percorrere la ferrovia stabilendo fin d'ora ch'essa debba essere a scartamento ridotto.

Venne dato incarico al sindaco di San Giorgio perchè allo scopo apra trattative colla Società Veneta di costruzioni.

Da DIGNANO

Cose Comunali

Ci scrivono in data 10:

Ieri il Consiglio votò un plauso unanime all'egregio medico dott. Arturo Dal Gos per lo zelo, l'energia e l'alto intelletto con cui si prestò a combattere e vincere la pericolosa epidemia di tifo che aveva invaso il comune.

Il Consiglio inoltre, visto che il segretario comunale sig. Achille Zanini aveva accettato il posto di Cavasso Nuovo, per non perdere il bravo funzionario deliberò di aumentargli di 500 lire lo stipendio.

Da S. VITO al Tagliamento

Un grande acquisto

Ci scrivono in data 9:

L'egregio nostro Sindaco cav. dott. Pio Morassutti, si adopera per l'acquisto della vasta estensione di terreno detta Patriarcato, di proprietà dei conti Rota. Quivi dovrebbero sorgere il Municipio, le scuole, le case operaie, altri edifici e il giardino pubblico.

L'on. Rota per giovare al paese, per quanto si tratti di un fondo caro alla famiglia, è disposto a cederlo.

Speriamo che il grande progetto si realizzi.

Da PALAZZOLO dello STELLA

Due incendi

Ci scrivono in data 10:

A breve distanza l'uno dall'altro si ebbero qui due incendi. Il primo è più grave. Andarono distrutti casa, stalla, attrezzi rurali e foraggi in danno di Zamparo Antonio che ebbe un danno di 2000 lire.

Prese pure fuoco il camino e parte del fabbricato di certo Cassano Luigi che ebbe un danno di 200 lire.

Entrambi erano assicurati colla Società Anonima di Torino.

DALLA CARNIA

Da ARTA

Un grave ferimento

Ci telefonano in data odierna:

Ieri sera verso le sette sulla strada che da Arta conduce a Cabbia avvenne un grave ferimentovi erano continui litigi.

Per ragioni di interesse fra certo Giovanni Leschiutta detto Maf, uomo sulla quarantina ammogliato con figli e che va ogni anno a lavorare in Francia, e suo cognato.

Pareva, per intromissione di un legale, che i due avessero fatto la pace, ma ieri sera tornando a Cabbia vennero di nuovo a disputa.

Il cognato estrasse il coltello e diede tre violenti colpi al Leschiutta, uno alla schiena e due al ventre, dandosi poi alla fuga.

Il disgraziato cadde in un lago di sangue gridando: Son morto!

Accorse gente e chi corse ad Arta ad avvertire il medico e le autorità e chi trasportò il ferito a Cabbia.

Il feritore non fu ancora arrestato.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

X MARZO

Ricorrendo ieri l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, dal balcone della Società dei reduci pendeva la bandiera abbrunata a mezz'asta.

La triste data fu ovunque commemorata.

A Roma l'associazione repubblicana pubblicò la nota epigrafe di Bovio; la sezione romana del partito mazziniano depose una corona presso il busto del grande in Campidoglio.

Alle 16 vi fu la commemorazione nella sala Giordano Bruno e alle 17 nel nuovo salone del ricreatorio venne inaugurato un busto di Mazzini.

A Genova nel pomeriggio vi fu un grande corteo popolare che attraversando la città, andò in pellegrinaggio fino alla tomba del grande pensatore al cimitero di Staglieno.

Al corteo parteciparono un centinaio di sodalizi, istituzioni popolari, musiche ecc. Furono pubblicati manifesti commemorativi.

A Bologna il Circolo repubblicano inaugurò la bandiera. Furono pubblicati manifesti fra i quali l'epigrafe dettata da Carducci per la morte di Mazzini.

Per la commemorazione di Carducci

Il Sindaco comm. Pecile ha diramato il seguente invito:

« Riccardo Pitteri, il forte e gentile poeta triestino, il nobile interprete del popolo che più alto sente l'orgoglio d'essere italiano, consentì gentilmente di ripetere a Udine la commemorazione di Giosuè Carducci, ch'egli farà nel trigesimo della morte, a Trieste, per incarico, di quel glorioso Municipio.

« Per accordarsi sulla forma e sulla modalità della commemorazione, prego la S. V. on. di voler intervenire ad una riunione, che avrà luogo lunedì 11 marzo corrente alle ore 4 pomeridiane nella residenza municipale (gabinetto del Sindaco) ».

Facciamo plauso all' iniziativa del sindaco, anche perchè viene a troncare sul nascere (almeno speriamo) una contesa che « Un federato » delle scuole medie ha sollevato con una lettera al *Paese*, per sostenere che l'esclusività della commemorazione di Giosuè Carducci si debba dare alla Sezione udinese fra gli insegnanti. Sono di quelle contese per le quali il Poeta ebbe feroci invettive; e nessuno dovrebbe dimenticarle. Tutti approveranno, come noi, che i professori ripetano in pubblico la lezione sul Carducci che tennero nelle scuole — ma non potranno egualmente approvare ch'essi si levino quasi a contrastare l' iniziativa del sindaco di Udine per onorare il Maestro e dovranno, se la contesa persistesse, deplorare che non si comprendano i motivi elevati dell' invito a Riccardo Pitteri e del suo consenso.

Dal Bollettino militare togliamo le seguenti disposizioni:

I seguenti ufficiali di fanteria di complemento, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al distretto per ognuno indicato, continuando ad essere effettivi per mobilitazione al deposito cui già appartengono:

Pittoni Enrico tenente del distretto di Udine, deposito di Udine, trasferito a Potenza.

Scribano Giovanni sottotenente del distretto di Udine, deposito di Udine, trasferito a Cefalù.

Plateo Giovanni id. id. Udine, id. Treviso.

Tomaselli Giuseppe distretto di Palermo, deposito Udine, id. Caltanisetta.

Tosolini Umberto id. Udine, id. Udine I, id. Padova.

De Sabbata Luigi id. Como, id. Piacenza, id. id. Udine, id. Udine II.

Tordo Angelo id. Novara, id. Novara, id. id. Udine, id. Udine I.

AGITAZIONI OPERAIE. Ieri mattina i lavoranti falegnami e i muratori tennero adunanze per promuovere o continuare l'agitazione diretta ad ottenere diminuzione di orario ed aumento di mercede.

I falegnami. Alle 9 e mezzo circa nella sala Cecchini convenne circa un centinaio di lavoranti falegnami per decidere sull'atteggiamento da seguire nella nota vertenza coi proprietarii.

Al banco della Presidenza si trovavano i membri della Commissione incaricata di redigere il memoriale colle nuove domande dei falegnami, Picchetti, Greatti e Bugelli.

Dichiarata aperta l'assemblea ed assunta la presidenza dal Picchetti, il Bugelli spiegò l'esito delle pratiche iniziate coi proprietari per i miglioramenti richiesti. Disse quindi che il consiglio della lega è pronto a seguire gli aderenti in tutte le fasi dell'agitazione fino all'ultimo, ma raccomandò che ogni deliberazione sia presa dopo matura ponderazione e con calma.

Tanto per cominciare, un falegname certo Marquardi, forse per gli effetti dei liquidi alcoolici trangugiati, si abbandona ad esclamazioni sconnesse che non si comprende a che mirino.

Apresi intanto la discussione.

Sticotti si dichiara non ostile all'odierna agitazione che crede utile anche per i proprietarii. Conviene che col rincaro dei viveri e degli affitti, la paga attuale non sia sufficiente. Rileva quindi il danno considerevole causato dall'importazione del legname lavorato e reclama un aumento sul dazio di importazione. Con tal freno alla concorrenza dall'esterno e specie dalla campagna ove si può lavorare per meno perchè minore è il costo della vita, i proprietarii potranno senza loro danno aumentare le mercedi e diminuire gli orari.

Ricorda che appunto perchè non vi è dazio che in misura assai limitata sul legname lavorato, il Comune di Udine fece fare i banchi per le scuole in Carnia e i falegnami cittadini rimasero colle mani in mano. Reclama pure una tariffa unica per il costo dei serramenti ed altri lavori che non abbiano carattere artistico.

Picchetti risponde che quanto disse lo Sticotti riguarda i proprietari e che perciò essi devono pensarci. Aggiunge che il commercio deve esser libero.

Sticotti. Ma se i proprietari prendessero di più, potrebbero fare le richieste concessioni ai lavoranti.

Marquardi (che durante le osservazioni dello Sticotti aveva più volte gridato: Basta! Basta!) chiede la parola e dice: Queste sono discussioni vane che vanno a finire nel tenero. Ci vuol qualche cosa di duro! Sticotti, povero diavolo, è animato da buone intenzioni, ma la sua teoria non vale un c....!

A questa uscita chi ride e chi protesta: E' ubbriaco, alla porta, è il vino che parla!

Sticotti per fatto personale, osserva, che ha esposto una sua opinione e che intende di essere rispettato.

Picchetti raccomanda al Marquardi di avere un contegno più corretto e *Bugelli* dice che bisogna cominciare col mettere alla porta chi rompe i...

Ristabilitasi la calma, *Picchetti* spiega che la commissione della lega ha compilato uno schema di contratto coi proprietari e propone che sia discusso per articoli.

Bugelli comincia a leggerli, ma il Marquardi continua a gesticolare ed è invitato ad uscire. Prima di ciò egli fa, all'indirizzo dell'assemblea un inchino e... una pernacchia!

Il primo articolo che tratta dell'orario di 10 ore con non più di 5 ore e mezzo consecutive, è approvato.

Sul secondo articolo, che tratta della mercede massima per gli operai di L. 0.38 all'ora e minima di L. 0.28 vi è un po' di discussione. Chi non vuole fissato il massimo, chi lo vuole portato a 40, chi vuole il minimo portato a 30. Resta deciso un massimo di 40 e un minimo di 28.

L'articolo seguente reca che l'operaio non è obbligato a lavorare più di 10 ore e che per il lavoro straordinario sia retribuito con una mercede uguale a una volta e mezzo dell'ordinaria e, se dopo le 10 di sera, del doppio. L'assemblea approva.

L' altro articolo stabilisce che all'operaio che si assenta per tre volte consecutive senza giustificazione, sia inflitta una multa di due lire e resta deciso che tali multe sieno devolute agli operai ammalati.

E' pure approvato che le controversie sieno deferite a un arbitrato composto di un rappresentante della Ditta, di uno della lega e di un terzo nominato dal sindaco.

Si approva quindi che la lega garantisce il rispetto del contratto purchè sieno assunti solo operai iscritti ad essa e che il contratto abbia la durata di un anno e debba esser denunciato un mese prima della scadenza.

Picchetti apre quindi la discussione sul modo di esplicare la presente agitazione.

Del Pup dice che bisogna combattere non tanto i proprietari quanto i krumiri.

Bugelli chiede se la Commissione ha eseguito bene il suo mandato e se debba continuare l'opera sua. L'assemblea approva.

Picchetti crede che mettendosi in mano del sindaco si andrà per le lunghe e che poco o nulla si otterrà. Propone senz'altro di fissare la data dello sciopero. (Notiamo che lui è disoccupato).

Buggelli insorge e grida: Ma che sciopero. Qui non si viene a sobillare. Voglio vedere se quelli che tanto gridano per lo sciopero saranno in quel giorno a lottare per le comuni conquiste! (e per dar forza al discorso aggiunge un epiteto tutt'altro che riverente alla divinità). Lo sciopero si farà a tempo opportuno, quando saranno riuscite vane le pratiche e allora non avremo paura nemmeno di Cristo! Sapremo fare anche di peggio dello sciopero!

Propone di rimettere la vertenza al Sindaco come intermediario coi padroni che dovranno dare la loro risposta per martedì.

Picchetti. Allora resta deciso che martedì sera alle otto tutti saranno qui per sentire le risposte dei padroni. Se non accetteranno il contratto si farà lo sciopero.

Buggelli raccomanda la concordia e ricorda che lo sciopero porta la fame, i debiti, i patimenti.

Una voce. Magari morire!

E l'assemblea è sciolta.

I muratori. Circa 200 muratori si riunirono ieri mattina in Castello. Il sig. Bellina li invitò alla concordia e alla fiducia nella Commissione. Restò deciso di invitare gli imprenditori ad una seduta che avrà luogo il 25 corrente per trattare sui miglioramenti chiesti da muratori.

Cose della Cucina economica. Ieri il presidente della Società operaia e la Direzione, fecero una improvvisa visita alla cucina economica in seguito agli appunti mossi nel *Crociato*. Cibi, vino, pulizia dei locali, tutto fu trovato ottimo e in piena regola. Resta quindi provato che quei tali che anche a noi avevano portato i loro lagni sulla qualità della minestra e sulla pulizia, sono dei mentitori indegni di mangiare quella roba così squisita.

Per il nostro Museo del Risorgimento. Ci si riferisce con sicurezza che un signore veneziano ha fatto una rilevante offerta per il nostro Museo del Risorgimento. Tratterebbesi nientemeno che di occupare una intera sala. Non sappiamo per oggi dire di più.

Ci siamo recati per sapere qualcosa in Castello ed abbiamo veduto che sono ultimati tutti i lavori delle due sale aggiunte per il Museo stesso ed oggi avviene il trasporto degli oggetti.

Mostra d'Arte Decorativa Friulana. Fu diramato ai presidenti dei varii sodalizi cittadini un invito alla riunione che avrà luogo mercoledì 13 corr. alle ore 20 1/2 nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico per la costituzione definitiva del Comitato esecutivo.

Documenti e Processi Veneti. Fummo informati che in un archivio di nobile famiglia udinese ci sono molti volumi relativi ai processi ancora sotto la Veneta Repubblica salvati, dal Castello ove erano fin dall'epoca dello sfratto dato dal generalissimo N. Bonaparte (1797) al Luogotenente Veneto Alvise Mocenigo.

Ne riparleremo domani.

Il ricorso di un maestro respinto. Il ministro dell'Istruzione ha respinto il ricorso del maestro Domenico Pellegrini contro la deliberazione 12 maggio 1906, colla quale il Consiglio Provinciale di Udine approvava il licenziamento del ricorrente del Comune di Pasian Schiavonesco.

Il Commissario di P. S. promosso e trasferito. L'egregio cav. Vincenzo Antoniazzi da tre anni commissario a Udine, venne promosso vice questore e trasferito a Verona. Durante la sua permanenza a Udine il cav. Antoniazzi si era acquistato larghe simpatie per le doti di distinto funzionario e di persona gentile e cortese.

A lui quindi i nostri rallegramenti per la meritata promozione.

I proprietari falegnami dal Sindaco. Questa mattina alle 10, si recarono dal Sindaco da cui erano stati invitati, i tre proprietarii di laboratorio da falegname, signori Brusconi, Sello e Serafini per trattare sulla accettazione del contratto proposto dai lavoranti e di cui riferiamo in altra parte del giornale.

La neve. Decisamente quest'anno l'inverno non vuol andarsene.

Ieri avemmo una giornataccia grigia e rigida e sul mezzogiorno cadde anche un pò di neve. Oggi pure il cielo è imbronciato.

La caduta d'un ciclista. Ieri nel pomeriggio un ciclista, certo De Conte Ferruccio d'anni 21 da S. Osvaldo, passava per via Aquileia. Ad un tratto si spezzò la forcella della bicicletta e l'infelice cadde bocconi ferendosi alla faccia e in altre parti del corpo.

Fu rialzato dai passanti e condotto alla farmacia Solero ove ebbe le cure necessarie Quindi il vigile De Stefani lo accompagnò con vettura all'Ospitale.

Una rissa. Ieri sera verso le 9 e mezzo si presentò alle guardie di Città certo Luvisone Vittorio di Antonio d'anni 40 abitante in via Villalta. Denunciò che poco prima, per futili motivi era venuto a questione con uno sconosciuto riportando una lesione al sopracigio sinistro che all'ospitale fu giudicato guaribile in otto giorni.

Moglie troppo severa. Verso le tre della scorsa notte si presentò al civico ospitale certo Giulio Zennarola fu Angelo d'anni 31 abitante in via Zorutti n. 14, per farsi medicare alcune lesioni al capo ed al naso, lesioni che quei sanitari giudicarono guaribili in giorni nove.

Lo Zennarola ha dichiarato di averle riportate ad opera della propria moglie.

Esce dall'Ospitale e muore. Il 22 febbraio era entrato nell'Ospitale civile, affetto da ernia inguinale, certo G. B. De Monte d'anni 70 tessitore di Varmo. Subita felicemente l'operazione ieri volle uscire, ma forse era troppo presto. Per ciò o per altra ragione che non si conosce, poco dopo spirava improvvisamente.

Funerali. Solenni e oltremodo commoventi riuscirono sabato alle cinque i funerali della signorina Maria Carminati, figlia del sig. Francesco, ufficiale telegrafico.

Il corteo mosse dalla casa in via Brenari. Precedeva la croce, seguita da numerose fanciullette bianco vestite recanti corone; venivano poi le insegne, il clero il carro funebre tirato da cavalli bianchi, e con ai lati quattro amiche. Sulla bara celeste posava una grande corona della famiglia. Seguivano i parenti, i signori Straulino ed altri.

Nel seguito si notavano il sig. Marpillero anche pel direttore provinciale delle poste e telegrafi, signore e signorine in gramaglie, tutti gli impiegati postelegrafici comprese le signorine telegrafiste, i fattorini, gli impiegati della Banca di Udine, ove è impiegato il fratello dell'estinta, la rappresentanza dell'Istituto filodrammatico con labaro, il cav. Miani e numerosi amici e conoscenti.

Al passaggio del corteo fino alla chiesa assistevano due file di popolo che si scopriva commosso e riverente.

Dopo le esequie nella chiesa di San Nicolò, il corteo proseguì fino al Cimitero. Quivi il sig. Romolo Scarpa disse brevi ma toccanti parole di rimpianto e poi la telegrafista signorina Maria Cosatti, così portò il saluto estremo alla salma:

Povera rosa, così precocemente recisa! Era nostra collega, era figlia d'uno dei veterani, degli indefessi lavoratori dell' Ufficio, d'un superiore, d'un collega, d'un amico. Per questo l'amavamo di già ma anche e sopratutto, perchè era buona, mite, intelligente.

Chi l'avrebbe detto! Non più tardi di 12 giorni fa ella rischiarava ancora colla sua serena giovinezza il nostro ufficio telegrafico. Guardandola, tutti pensavano « Ecco una rosa che si schiude alla vita! » Invece ai suoi piedi era schiusa la tomba.

E' questa la seconda volta che noi affidiamo con infinito senso di cordoglio alla pietosa terra, una giovane esistenza, anzi tempo spezzato! Prima Maria Canal, adesso Maria Carminati; e sono due madri che, dopo aver asceso penosamente tutto il calvario del dolore, al letto delle loro creature malate, piangono ora ai piedi della croce tutte le loro lagrime, invocando le loro creature perdute, e domandando al destino « Perchè? ».

Oggi in una casa desolata e triste, resa vuota dalla morte, che vi è passata rapendovi l'anima più gentile, i genitori ed il fratello si guardano muti, pallidi, esterrefatti, quasi non avendo ancora la nozione esatta della immensità della loro sciagura.

Oh, essi non lo vedranno più l'angelo famigliare, su cui il loro sguardo si posava orgoglioso, aggirarsi per la casa, non udranno più il suo riso giovane e squillante, quelle braccia affettuose non si stringeranno in avvenire attorno al

loro collo, ed essi non poseranno più le labbra sul diadema splendido dei capelli biondi.

Oh, aver logorata la vita frusto a frusto, aver dato tutti se stessi al lavoro tenace, instancabile, essere passati coraggiosamente attraverso a tutti sacrifici, rinuncie, abnegazioni, sempre col pensiero fiso ad una meta, ad un nobilissimo scopo « i figli » ed assisterli, sostenerli piccini, poi fatti grandi consigliarli, educarli, istruirli, creare loro un avvenire; e quando l'alta missione è compiuta, quando i figli sono pronti per la lotta colla vita, quando i genitori, guardandosi soddisfatti e felici, sognano già timidamente fiori d'arancio e nipotini, e dicono a se stessi « ora riposiamo » ecco che un morbo sottile, sconosciuto, perfido, implacabile, s'infiltra nelle vene della loro creatura e dice: No, io la voglio per me e ve la porto via.

E chi sarà dunque che vorrà condannarle queste vittime del dolore, se esse ora, quasi in un impeto di ribellione, chiedono al destino, alla natura, alla morte, a Dio « Perchè? ».

Povera, dolce fanciulla, tu, non abbandonare completamente i tuoi cari, e dalle serene sfere, alle quali sei vola a, quale bianca, immacolata colomba, scendi qualche volta a loro. Essi ti sentiranno in un lieve soffio dell'aria, in un leggiero fremito d'ali, in un'onda di pace e di tenerezza che scenderà a confortarli, ed essi diranno « E' la nostra Maria che ci viene a salutare e che forse ci viene a prendere, per non lasciarci mai più ».

In nome delle mie colleghe, e dei compagni di lavoro, di tutti coloro che ti amavano, in nome del dolore umano che tutte le anime buone affratella, io ti saluto, o dolce fanciulla bionda, passata come una meteora luminosa nella nostra vita. Ti sia dolce il sonno della morte.

Ecco l'elenco delle corone: Alla nostra adorata figlia — Gli zii alla nipote — Gli zii Tudech — Gli amici Maria ed Emilio Crainz — I postelegrafici a Maria — Fattorini telegrafici — All'amica Maria Anna Toffoletti — Famiglia Barbini — All'indimenticabile Maria, famiglia Straulino — Famiglia Canal — Alla cara Maria Giovanni e Angelina Tomada — Famiglia Comin.

Agli sventurati genitori, al fretello e ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Primavera. La nuova e graziosa idea svolta, ieri sera, nella mostra del negozio di profumeria Petrozzi in via Cavour ebbe il successo desiderato.

Uno stormo di rondini partiva dall'alto e si dirigeva verso un'enorme bottiglione dell'Acqua « Cologna 4711 » cui la mostra era dedicata.

Le piante ornamentali ed il fiorito parterre armonizzavano perfettamente colla stagione che quest'anno, pur troppo, si fa aspettare.

Nelle vetrine, a prezzi mitissimi, erano esposti tanti ed indispensabili oggetti da toilette.

In questi giorni, ogni acquirente riceverà un grazioso dono.

Bollettino meteorologico

Giorno 11 Marzo ore 8 Termometro +3 6
Minima aperto notte +1.8 Barometro 742
Stato atmosferico misto Vento N O.
Pressione: calante Ieri: misto
Temperatura massima: 6.5 Minima +0 4
Media +3.70 acqua caduta ml

ARTE E TEATRI

La nuova opera e i nuovi cantanti

Siamo sulle rive sacre del fiume Gange, donde sarebbero venuti i grandi padri ariani. Il re Accaro, dimentico dei suoi doveri verso il popolo e verso la propria famiglia, se ne sta nel suo delizioso palazzo insieme con la bellissima Filene sua amante, fra i piaceri della musica e della danza. E' scoppiata la guerra e la rivolta; il figlio di Accaro è morto in battaglia.

La tela s'alza, mentre avvengono i funerali del principe: la Regina Sarrona, che aveva, con l'aiuto del fido schiavo respinto i ribelli, impreca contro il Re imbelle e tristo.

Il secondo atto si svolge nel palazzo d'Accaro: la luna è alta in cielo; e le rive sacre del Gange risonano di canti e di suoni: danzano le belle indiane e il re canta con Filene il suo amore. Ma scoppia improvvisa la bufera. Come una furia la regina Sarrona penetra nel palazzo, seguita dal fido schiavo. Essa maledice il re e brandendo una lunga lama affilata gli si avventa per ucciderlo. Ma il fido schiavo la previene e pugnala il suo re che cade morto. La regina rimprovera lo schiavo di averle tolto la vendetta; egli le domanda perdono e le dichiara il suo amore. Sarrona risponde misticamente: « Se Budda ti riserva un trono in cielo, chiamami ». All'invito di uccidersi il fido Schiavo si tira una pugnalata e muore. Cala la tela.

Su questa trama il giovane maestro Legrand ha concepito un'opera di carattere ampiamente melodico (come quelle del nostro Montico), con istrumentazione che palesa una solida cultura. Ma ha fatto opera originale? Dopo una prima audizione e con un'esecuzione slegata, nessuno oserebbe di affermarlo. Ci sono certamente delle ottime intenzioni, sopratutto nel secondo atto, nel grande duetto d'amore, — ma l'affermazione dell'operista non ci pare sia ancora.

Non giova poi alla « Sarrona » il confronto con la « Cavalleria » e coi « Pagliacci »; ancora così originalmente freschi. La Sarrona segue la struttura di questi due drammi con la preparazione, l'intermezzo e la fine: due morti come nei *Pagliacci*. Ma ci sono degli accenni di tragedia guerresca che mancano ai due drammi musicali italiani. E non sappiamo se essi le giovano.

C'è poi una novità assoluta: l'ingrediente della luce elettrica per il ballo, del quale il tacere è bello. Un ballo con tre ballerine, come simbolo pare della trimurti. Mentre esse giravano in tondo sotto quella luce sfacciata che rendeva più giallo il mite astro lunare, un mio amico mormorò come il pastore d'Asia: « Che fai tu luna in cielo? »

Degli artisti ha cantato bene soltanto la signora Ferrarini, protagonista. Gli altri non erano preparati. L'orchestra e i cori egualmente.

—

La « Cavalleria » col nuovo tenore Pezzutti e col baritono Del Gregio (compare Alfio) ebbe sorti migliori. Il Pezzutti ebbe lusinghiere accoglienze e con grande fervore fu applaudita la signora Titta Fosca, cantatrice esimia che, bene accompagnata, ha rivelato qualità superiori d'artista.

Non occorre dire che tanto sabato quanto domenica il teatro era affollatissimo.

—

Questa sera riposo.

Domani ultima rappresentazione con le opere *Sarrona e Cavalleria Rusticana.*

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 3 marzo al 9 marzo

NASCITE

Nati vivi maschi 10 femmine 10
» morti » — » —
» esposti » 1 » 1
Totale N. 22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Degano agricoltore con Natalina Conte casalinga — Vincenzo Vicario muratore con Amabile Scialino contadina — Giuseppe Carlini negoziante con Luigi Zamboni civile — Angelo Testa calzolaio con Eugenia Fabrizio casalinga — Leone Rossi agricoltore con Angelina Venuto contadina — Alessandro Bearzi calzolaio con Elisa De Pascal operaia — Giuseppe Lodolo muratore con Maria Papparotti tessitrice — Angelo Magrini operaio ferrov. con Artemisia Bianchini setaiuola — nob. Guglielmo Puppi possidente con Maria Rosa Paglieri agiata.

MATRIMONI

Silvio Anzimanni impiegato ferroviario con Eugenia Zoniuschi casalinga.

MORTI

Antonio Urbancig fu Michele d'anni 80 agricoltore — Cirisca Mucin di mesi 16 e giorni 25 — Elisabetta Gremese fu Emidio d'anni 15 casalinga — Elia Casarsa di Antonio di mesi 2 e giorni 11 — Luigia Turco-Madrassi fu Giacomo di anni 70 civile — Carlotta Da Ros fu Giovanni d'anni 27 suora della Misericordia — Antonio Pauluzza fu Nicolò d'anni 63 possidente — Ezio Adami di Carlo di giorni 20 — Luigi Canciani di Giovanni di giorni 10 — Anna Sgobaro-Perigoi fu Giuseppe d'anni 86 contadina — Maria Carminati di Francesco d'anni 21 telegrafista — Pietro Papparotto fu Luigi di anni 68 agricoltore — Giovanni Zorini-Costabene fu Giacomo d'anni 65 contadina — Roma Sandrini di Giuseppe di anni 1 — Caterina Turco-Turco fu Domenico d'anni 83 contadina — Angela Noacco di Angelo di mesi 2 e giorni 20 — Maria Chiappa-Lugano fu Antonio di anni 70 contadina — Lino Tilatti fu Gioacchino d'anni 41 bracciante — Angela Venuti-Celotti fu Antonio d'anni 45 casalinga — Giulia Simonetti fu Valentino d'anni 55 casalinga — Teresa Boreanaz di Pietro d'anni 17 casalinga — Arveno Fringini d'anni 2 e giorni 7 — Angelo Franzolini di Giuseppe d'anni 12 scolaro — Aurelio Di Fant di mesi 9 — Francesco Cardina fu Pietro d'anni 60 custode — Francesco Globa fu Luigi d'anni 45 muratore — Vittorio Colautti di Marco d'anni 20 muratore — Giorgio Fabris di Giovanni di giorni 10.

Totale N. 28

dei quali 12 a domicilio e 13 negli altri stabilimenti.

ULTIME NOTIZIE

Massimini migliora

Roma, 10. — Sulla sostituzione dell'on. Gallo alla giustizia fanno molti discorsi — ma finora con poco fondamento, non conoscendosi le intenzioni di Giolitti.

Il ministro Massimini migliora. Il bollettino di stasera lo conferma.

Monetari falsi a Firenze

Firenze 10. — Il delegato Calchera con 20 agenti entrava nel villino di via Bagno a Ripoli N. 181 di proprietà di Severo Zaraffa, tunisino di professione chimico. La perquisizione riuscì a scoprire una fabbricazione di biglietti falsi; furono sequestrati gli acidi, il macchinario ed i torchi. Furono arrestati lo Zaraffa e gli altri.

La crisi a Genova

Genova 10. — I quaranta consiglieri che formavano la maggioranza hanno rassegnate le loro dimissioni, che sono state tosto comunicate al prefetto.

Avremo così fra pochi giorni un commissario e le elezioni a breve scadenza.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 9 Marzo

Venezia	81	19	69	15	70
Bari	87	19	52	20	81
Firenze	89	4	41	75	59
Milano	4	46	82	63	60
Napoli	16	14	19	12	88
Palermo	15	62	86	71	58
Roma	2	90	19	71	28
Torino	57	11	54	19	26

Dott. I. Furlani, Direttore
Principagh Luigi, gerente responsabile

CASA di CURA
per le malattie di:
GOLA, NASO, ORECCHIO
del dott. Zapparoli
specialista
Udine VIA AQUILEIA, 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

Banca Cooperativa Udinese
(Società anonima)
Situazione al 28 febbraio 1907
XXIII° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale versato { Azioni N. 9754 / Soci » 1488 }	L. 243,850.—
Fondo di Riserva	L. 123,775.30
» di Riserva straor. per infortuni	» 17,361.37
Fondo oscillazione valori . . .	» 5,868.42
	L. 390,855.09

ATTIVO.

Cassa	L. 28,903.89
Portafoglio	» 3,653,977.34
Anticipazioni sopra pegno di titoli e Riporti	» 42,104.65
Conti correnti garantiti .	» 241,533.86
Valori pubblici di proprietà della Banca	» 208,801.45
Debitori diversi	» 35,811 93
Corrispondenti Bancari . . .	» 98,729 51
Corrispondenti diversi . . .	» 267,431 76
Stabili di proprietà della Banca	» 118,680.—
Mobili e Casseforti di proprietà della Banca	» 6,860 —
Effetti per l'incasso	» 7,835.75
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Totale dell'attivo	L. 4,740,670.17

Valori di terzi in deposito:
A cauzione e operazioni diverse . . . . L. 575,570.15
A cauzione impieg. » 25,000.—
Liberi e volontari » 175,657.82

	» 776,227 97
Totale generale	L. 5,516,893 14

PASSIVO.

Depositi in Conto Corrente . . . . . . L. 610,208.72
Depositi a Risparm. » 2,689,782 03
» a Pic. Risp. » 214,043 47

	» 3,514,034.22
Cassa Previd. degli Impiegati	» 17,583 70
Corrispondenti Bancari . . .	» 126,705.37
Corrispondenti diversi	» 619,449.07
Creditori diversi	» 18,559.75
Dividendi	» 22,249.16
Utili 1906 a rifusione int. a soci	» 2,409.07
Totale del passivo	L. 4,321,050.34

Depositanti per valori:
A cauzione operazioni diverse . . . . L. 575,570.15
A cauzione impiegati 25,000.— » 776,227.97
Liberi e volontari » 175,657.82

Capitale sociale e Riserve L. 390,855.09

Rendite e spese:
Utili corrente esercizio e risconto a. p. . . . L. 62 347.85
Int. pas. tasse spese » 33,583.11

Residuo Utili da liquidarsi » 28,764.74

Totale generale L. 5,516,898.14

Udine, li 4 marzo 1907

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
A. Ferrucci

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 39 cadauna.

Sconto cambiali 5 1/2 - 6 % } senza provvigione
Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici ed industriali* . . 4 - 5 1/2 %. }

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.

Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

Riceve somme
in *Conto corrente* con cheques al 3 1/2 %
in *deposito a risparmio* al *Portatore* al 3 1/2
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 %
} netto da ricch. mob.

in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl' interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai soci che fecero operazioni di Sconto e prestito verrà ripartito il 10 0[0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Vedi movimento piroscafi della "Navig. Gen. Ital." e "Veloce" in VI pagina

Le sofferenze del reumatismo

sono prodotte dalla imperfetta o viziata funzionalità organica, cui manca il potere di eliminare le impurità che si agglomerano nei recessi delle articolazioni. Il reumatismo come tutte le malattie organiche a lento decorso, si può prevenire o curare con

la Emulsione SCOTT

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

che regola e rinforza tutta l'economia fisica. Gli effetti del rimedio dipendono dalla qualità dei materiali dei quali è composto (olio di fegato di merluzzo medicinale purissimo di Norvegia e ipofosfiti di calce e soda) e dalla **Formula Scientifica Scott** di amalgama chimico dei componenti stessi, che li rende di facile assimilazione anche agli stomaci più indeboliti. La Emulsione autentica, nota e accreditata da **30 anni** di successo, ha la marca di fabbrica "pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul **dorso.**" Soltanto con materiali di primissima scelta si può ottenere il medicinale capace di **vincere** una malattia tanto ostinata come il reumatismo. **Trovasi in tutte le farmacie.**

MALATTIE DEI POLMONI E DEL CUORE

Cure moderne, razionali, a base di *Terapia Fisica* e, quindi, di efficacia assoluta nell'**Istituto Aero - Elettroterapico di Torino,** unico in Europa, fondato (nel 1892) e diretto dallo Specialista dott. L. GUIDO SCARPA, Direttore della Sezione « Malattie di Petto » nel *Policlinico Generale.*

Guarigione dell'*Enfisema Polmonare* e dell'*Asma*, dei postumi di *Influenza;* guarigione della **Tubercolosi Polmonare in 1° stadio** e delle **Pleuriti** con un nuovo metodo proprio fisio-meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi, non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle *tubercolosi avanzate* e nella stessa vera *tisi polmonare* come pure in tutte le **Malattie dell'Apparato Circolatorio** (*Vizii valvolari, Arteriosclerosi, Aneurismi, Nevrosi del cuore*, ecc.

Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.

Giovedì e *Domenica*, dalle 17 alle 19, *Consultazioni a tariffa ridotta* per i signori Maestri, Maestre, Sottufficiali, piccoli Esercenti, Operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborso dei soli 3[5 delle spese vive di costo.

Chiedere **opuscoli** e schiarimenti che si inviano **gratis.**

FERRO - CHINA BISLERI

VOLETE LA SALUTE??

E' indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'Ill. D.r A. DE GIOVANNI Rettore della Regia Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati ». 7

NOCERA UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. BISLERI e C. — MILANO

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle **11 alle 14 Via Grazzano 29, Udine.**

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica aperto ogni giorno dalle 16 alle 19.

SEMENTI DA PRATO

La sottoscritta avverte la sua spettabile Clientela, che nel suo magazzino in Piazza XX Settembre (dei Grani) Udine, trovasi fornita di sementi da prato, come *Medica, Trifoglio, Lojetto, Altissima* ecc. ecc.

Garantito tutto genere nostrano di buonissimo prodotto.

Caterina Quargnolo-Vatri

Casa di cura chirurgica
del
Dott. Metullio Cominotti
Via Cavour N. 5
TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni
eccettuati il martedì e venerdì

FERNET-BRANCA

Specialità dei
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
Amaro tonico,
Corroborante,
Aperitivo, Digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni

Lucia Pellegrini
VIA CISIS N. 6

Approvata *masseuse*, alunna del Prof. Albertoni e del specialista dott. Sassoli dell'Università di Bologna.

Servizio a casa propria e al domicilio dei clienti. Prezzi modicissimi.

Trovansi giornalmente fresche le rinomate
FOCACCIE PASQUALI
di sua specialità
Si eseguiscono commissioni anche per l'estero
Uova di cioccolato decorate con sorprese - Uova di vimini e di vetro dipinti

PIETRO DORTA & C.
Telefono 1-03 UDINE Mercatovecchio 1

Vini di lusso in bottiglie, Champagne e Liquori esteri e nazionali - Ricco assortimento Ciocco lato fantasia, Biscotti inglesi, Confetture, Fondant, Caramelle diverse, Cioccolato al latte Gala Peter.

Specialità GUBANE

Servizio speciale completo per Nozze, Battesimi, Soirées anche in Provincia. Esclusiva vendita con deposito delle Bomboniere ceramica Richard-Ginori a prezzi di fabbrica.

OTTIMI VINI DA PASTO
offre a condizioni vantaggiose la
CANTINA MIACOLA
UDINE
Viale della Stazione N. 15 casa Burghart
dirimpetto la Stazione Ferroviaria
Ufficio: Viale della Stazione N. 19, casa Dorta
CAMPIONI E PREZZI A RICHIESTA

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Guerra a Migone! — gridaron, fiere	La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
Acque e pomate — alle lor schiere!	In brevi istanti — cadon gli insorti;
Olii, cosmetici — e ogni lozione,	E resta incolume — fra tal ruina
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »	Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da MIGONE & C. Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50, 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21 25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.43, 11.35, 15, 18.20.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

(Via Savorgnana n. 16 (piano terra)
— UDINE —

SPECIALISTA PER LE ESTIRPAZIONI DEI CALLI

Il Gabinetto è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

Si reca anche a domicilio

SAPOL

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Acqua di China Venus per rinforzare capelli e barba. — LOZIONE semplice, al petrolio e ammoniacale . . * L. 1.75 il flacone

Crema Venus soavemente profumata - lattea, glicerinata, non untuosa - toglie le screpolature e impedisce la formazione delle rughe - *bianca* e *rosea* L. 1.50 il vasetto; vasetto doppia capacità L. 2.75

Dentifrici Venus antisettici
crema in tubetti *(Odontina)* . L. 1.— il tubetto
polvere in scatole . . . . . » 1.25 la scatola
* pasta . . . . » 2.25 »
* liquido (elisir) in flaconi . » 2.75 il flacone

Estratto Venus per fazzoletto profumo delicatissimo . . * L. 4.50 il flacone

Sapol Venus la quintessenza del Sapol L. 2.75 il pezzo. — *In polvere*, L. 1.25 la scatola

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scat. porcellana L. 2.75, scat. cartone L. 2.—

N.B. - Nelle commissioni per corrispondenza alla *Sede Centrale in MILANO, via Paolo Frisi, 26*, aggiungere ai suddetti prezzi le spese di porto e d'imballaggio, cioè cent. 60 per ognuno degli articoli segnati con asterisco e cent. 20 per quelli non contrassegnati. Invece, aggiungere sempre cent. 60 alle commissioni di due o più articoli. - Sconto del dieci per cento sugli acquisti di tre o più pezzi di ogni singolo articolo.

Società A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - GENOVA
TORINO - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO - via Paolo Frisi, 26

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana„
(Società riunite Florio e Rubattino)
UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE
Capitale Sociale L. 60,000,000 —
Emesso e versato L. 33,000,000

" La Veloce „
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE
UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK
(Via Napoli)

DURATA VIAGGIO da Genova giorni 12 circa

12 Marzo	CITTA' DI NAPOLI	Società La Veloce
15 »	BRASILE	» La Veloce
17 »	LAZIO	» Navigaz. Gener. Italiana

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
(da Udine 2 giorni prima)

DURATA VIAGGIO da Genova giorni 19 circa

14 Marzo	SAVOIA	Società La Veloce
28 »	WASHINGTON	» Navigaz. Gener. Italiana
6 Aprile	UMBRIA	» La Veloce

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale	Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
Il 1 Aprile 1907 col Vapore della VELOCE	Il 14 Marzo 1907 partirà il Vapore della N. G. I.
CENTRO AMERICA	**SAVOIA**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano passeggieri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2 34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-7**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in
UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

Costruzione specializzata di
Scrematrici 'MELOTTE,
a turbina liberamente sospesa
J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)
Filiale per l'Italia
BRESCIA
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.
Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. Cav. Malesci Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
Milano
Fornitrice Case Reali

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi ca toli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

FONDERIA DEL PIGNONE DI FIRENZE

Filiale di Milano
14, Via Principe Umberto, 14
(Telefono N. 84-61)

Impianti refrigeranti e macchine per la fabbricazione del ghiaccio — Costruzioni in ghisa e ferro anche elettricamente bronzate — Macchine vinicole ed olearie — Fonderia per conto di terzi.

Cataloghi e Preventivi a richiesta.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti